

PREMESSA

Signor Presidente del Senato della Repubblica,

Signor Presidente della Camera dei Deputati,

preliminarmente va osservato che la presente prefazione ha natura assolutamente neutra, nel senso che, accompagnando la relazione di un'attività istituzionale diretta da altri, prescinde da qualsivoglia valutazione di merito su quell'attività, che viene riassunta nei suoi termini necessariamente quantitativi e casistici, dai componenti l'Ufficio che a vario titolo e nelle rispettive funzioni e competenze, hanno in concreto operato a supporto.

In termini più generali, val bene tuttavia evidenziare che le considerazioni espresse da questo Difensore Civico Regionale – oggi restituito alle sue funzioni da una nota pronuncia giurisdizionale - nella sua relazione dell'anno 2008, circa il diffuso clima di depotenziamento della difesa civica da parte non solo del legislatore, ma anche dell'interlocuzione "politica", si sono rivelate esatte se è

vero, com'è vero, che i difensori civici *tout court* non regionali sono stati in seguito normativamente cancellati e che il potere più incisivo attribuito al Difensore Civico Regionale, che è quello sostitutivo previsto dall'art. 136 T.U.E.L., è stato messo in discussione da alcune pronunce apparentemente neutre della Consulta.

Vero è, quindi che, se per un verso la politica intesa nella sua accezione più larga formalmente vuole apparire fautrice dello sviluppo della difesa civica, nel solco di quanto realmente avviene in sede Europea, in realtà i Difensori Civici Italiani sono stati collocati nella marginalità e nella esautorazione, tant'è che abbastanza di recente è avvenuto che, all'attribuzione della dignità statutaria alla figura del Difensore Civico, ha fatto seguito il suo deprezzamento istituzionale da parte di alcuni vertici regionali in termini di asserita inutilità delle relative funzioni.

In realtà, strutturati per attivare dinamiche di consolidamento delle prassi democratiche attraverso pratiche di controllo delle responsabilità, onde evitare straripamenti e deviazioni, i difensori civici hanno finito

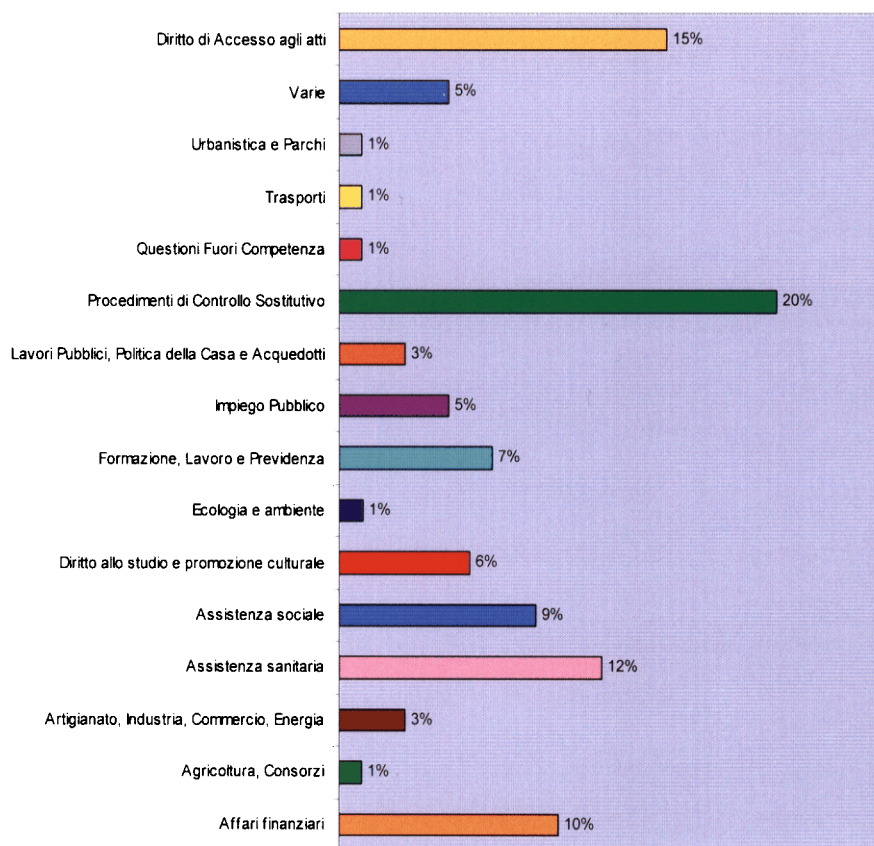
per essere considerati fastidiosi presidi di legalità endo-ordinamentale e, come tali, invisibili all'esercizio del potere.

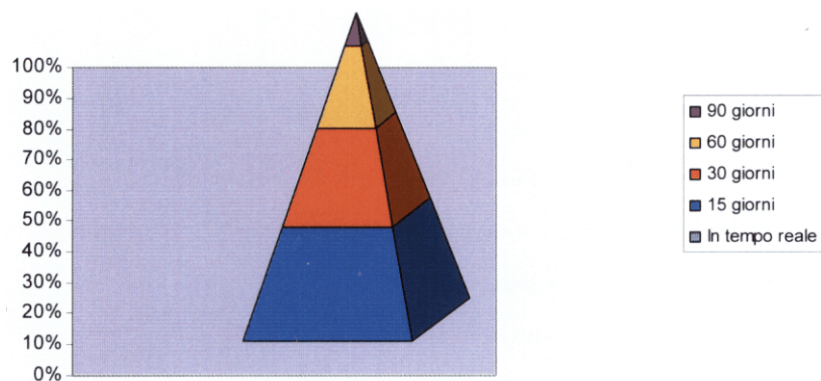
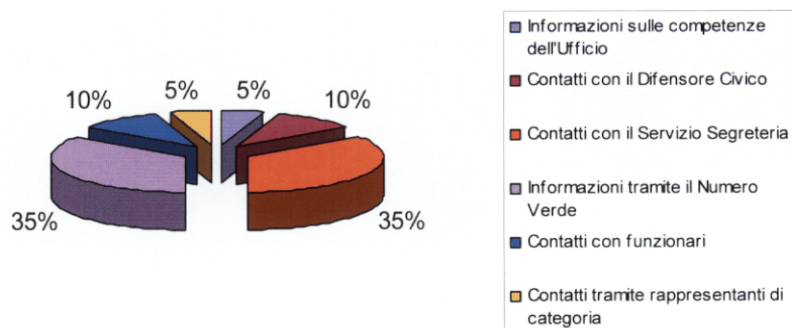
Di qui l'accettazione, neppure tanto passiva, del fenomeno della proliferazione indiscriminata di altre forme di rappresentanza auto referenziata dei diritti e di apparente tutela di categorie di cittadini unificati da identità istituzionali, al fine di erodere l'efficacia della difesa civica generale.

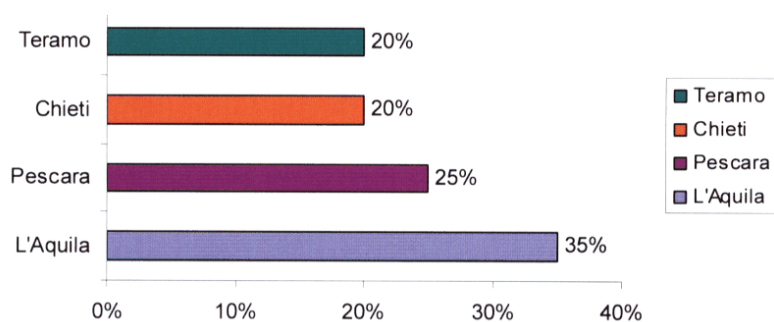
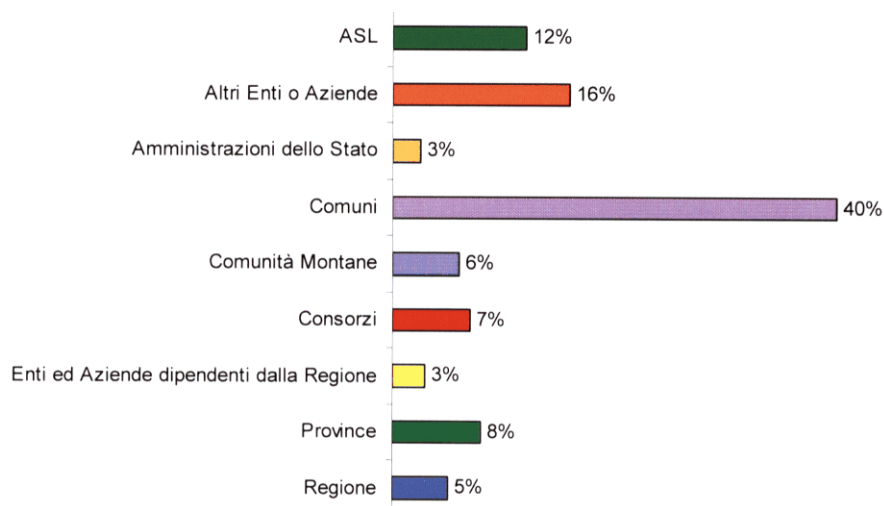
Pur a fronte delle indicate pessimistiche prospettazioni sullo status della difesa civica regionale, appare doveroso non arrendersi ed augurarsi che all'istituzionalizzazione della difesa civica corrisponda un suo rilancio concreto e soprattutto voluto.

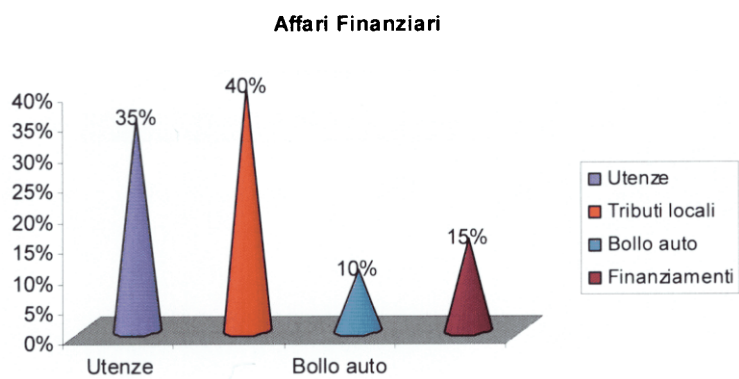
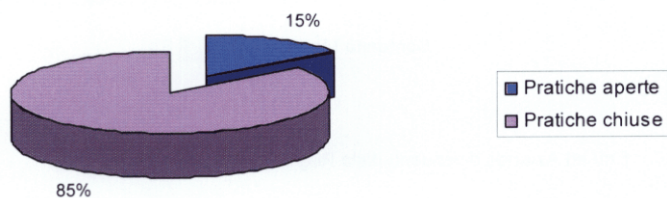
Avv. Nicola Antonio Sisti

Casi trattati per materia



Tempi di evasione pratiche**Monitoraggio contatti**

Casi trattati per Provincia**Enti destinatari dell'intervento**

1.1 AFFARI FINANZIARI**Stato delle pratiche**

1.1.1 Per una consonante di troppo, la cartella esattoriale viene erroneamente notificata

Un cittadino si rivolgeva al Difensore Civico segnalando che erano state erroneamente inviate cartelle esattoriali intestate alla propria figlia che evidenziavano mancati versamenti di contributi INPS, relativi allo svolgimento di un'attività commerciale.

L'istante precisava che vi era stato un errore di persona, in quanto la propria figlia minorenni, era affetta da conclamato ritardo mentale fin dalla nascita.

Si evinceva, pertanto, un errore palese di attribuzione di ingiunzione, notificata a persona diversa.

Il cittadino aveva prontamente segnalato l'errore all'Agenzia incaricata della riscossione dei tributi, senza però ricevere alcun riscontro.

Il Difensore Civico, accertato che l'errore era scaturito da un'errata trascrizione del cognome, interessava della questione sia l'INPS che l'Agenzia di riscossione tributi, invitandoli a riesaminare la questione e a procedere all'annullamento delle cartelle esattoriali erroneamente emesse.

A seguito dell'intervento, l'INPS riconosceva il mero errore materiale e invitava l'Agenzia incaricata ad annullare le predette notifiche e ad inoltrarle all'esatto intestatario delle cartelle di pagamento.

1.1.2 La TARSU applicata è troppo alta rispetto alle dimensioni dell'abitazione

Un anziano residente in un piccolo Comune, chiedeva l'intervento dell'Ufficio in relazione ad una richiesta di pagamento della TARSU che, a suo dire, appariva esagerata sia rispetto alla superficie dell'abitazione, sia alle proprie condizioni economiche (famiglia monoreddito di pensionato).

Dopo un esame della questione, il Difensore Civico chiariva che la tassa sui rifiuti solidi urbani, come da normativa vigente, era stata calcolata sulla base dell'ultima denuncia presentata sull'immobile ed invitava l'interessato a verificare i dati contenuti nella cartella esattoriale, in particolare quelli riguardanti la superficie;

inoltre consigliava di controllare se ci fossero state variazioni rispetto alla denuncia iniziale.

Inoltre, in merito alla difficoltà di far fronte al pagamento, evidenziata dal richiedente, segnalava allo stesso la possibilità di richiedere l'applicazione delle riduzioni, previste dalla Legge a favore dei nuclei familiari monoparentali, suggerendo di inoltrare la richiesta direttamente al competente Ufficio del Comune di residenza.

1.1.3 La prescrizione per le contravvenzioni è di cinque anni

Un cittadino chiedeva all'Ufficio di intervenire presso un Comune in relazione al ricevimento di una cartella esattoriale, relativa a sanzioni sul proprio autoveicolo, elevate da oltre dieci anni.

L'utente segnalava inoltre che, a causa del mancato pagamento di tale cartella esattoriale, era stato disposto il fermo amministrativo della propria autovettura,

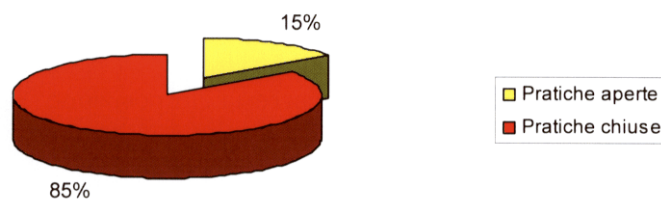
circostanza che aveva provocato allo stesso un grave disagio.

Il Difensore Civico, esaminata attentamente la documentazione prodotta dal richiedente, invitava l'Amministrazione competente ad agire in autotutela, annullando le cartelle esattoriali in questione, sottolineando che il termine di prescrizione è pari a cinque anni.

A seguito di tale intervento, l'Amministrazione riconosceva la veridicità di quanto affermato dal Difensore Civico e provvedeva allo sgravio delle cartelle esattoriali.

1.2 AGRICOLTURA - INDUSTRIA - COMMERCIO - ENERGIA

Stato delle pratiche



1.2.1 Sgravio quote consortili – L'utente riconosce la correttezza dell'operato del Consorzio di Bonifica

L'attività del Difensore Civico spesso comprende anche una sorta di affiancamento al cittadino, inteso come guida ad una giusta comprensione delle richieste delle Pubblica Amministrazione o di un Ente che svolge un pubblico servizio.